

Ancora... **Chiamati e mandati**

Semplicemente per dire a qualcuno che conoscere Gesù è bello
Vale la pena vivere con Lui come compagno di viaggio

Dal 1926 la Giornata Missionaria Mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come giornata di preghiera e di solidarietà universale tra chiese sorelle.

È il momento in cui ognuno è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna Comunità Cristiana, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù.

“ Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16, 15)

“ Un cristiano o è un missionario o non è neanche Cristiano.”

“ NON POSSIAMO TACERE quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4, 20)

“ Non possiamo fare a meno di annunciare e condividere.”

- La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che si rivela nel mistero dell'incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce.
- Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo ed il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione:

“ Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli” (Mt 22, 9)

Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia. (cfr.Gv.15,12-17) .

Uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità della propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale .

Occorre far fiorire il miracolo della Gratuità, del dono di se.

Il mettersi “ in stato di missione” è un riflesso della gratitudine.

Tuttavia i tempi non erano facili per i primi Cristiani. Così anche per noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile.

“Noi però, non annunceremo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù” (2 Cor 4,5)

Con gli apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze:

“ Non possiamo tacere, tutto ciò che abbiamo visto e ascoltato (At. 4,20)

Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ce li ha donati perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri.

Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi.

Occorre sentire forte l’invito del Signore e della Chiesa a “ farci carico” e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è sempre stata l’identità della Chiesa:

“ Essa esiste per evangelizzare” (S. Paolo VI)

La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell’isolamento personale o chiudendosi in piccole gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti.

Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d’amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione.

È una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non allo stesso modo.

Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicine a noi, nel centro della nostra città, o nella propria famiglia. Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella.

(Sintesi...del messaggio di Papa Francesco per la grande missione del 2021.)

Traccia per la Condivisione

- Quali le difficoltà maggiori che hai sperimentato nell’evangelizzazione.
- Racconta e condividi un’esperienza positiva
- Differenza tra proselitismo e missionarietà!
- Si evangelizza con la nostra stessa vita, per contagio. Ci deve spingere la gioia di una vita vissuta in comunione con Gesù nella certezza di saperci appartenere a Lui ed alla Chiesa.

Proposte

Alcune opportunità da non perdere per incontrare il Signore.

- Se sei un giovane da 19-30 anni
Presso il Centro Utopia 32° Campo Base dal 29/10 sera al 1/11/2021,
ore 20.00 rientro nella nostra Chiesa
- Se adulto sposato o non , a tutte le età
Presso il Centro Utopia 46° “ Corso Nuova Vita”
20 e 21 Novembre 2021
- Se desideri essere accompagnato personalmente in un cammino di incontro col Signore,
rivolgiti al Parroco o vice Parroco o ad uno dei diaconi
- Se desideri fare un percorso di conoscenza e i primi passi con la Bibbia=c'è posto anche
per te
- Se desideri essere informato su esperienze varie che la Parrocchia settimanalmente
propone basta farlo sapere
- Tutto è possibile per chi desidera semplicemente vincere la propria solitudine e cercare di
vivere.

Cos'è il Campo Base?

Un'esperienza di fede di giovani con i giovani nella preghiera, nel silenzio,
nel confronto, mettendosi sinceramente in ricerca

Cos'è il corso Nuova Vita?

Aprire il proprio cuore e la propria vita al Signore che vuole entrare
in ciascuno di noi attraverso coloro che l'hanno incontrato

Credere senza vedere

Un imperatore disse al rabbino Joshua Ben Hananiah:

“Vorrei vedere il vostro Dio”

“ È impossibile rispose il rabbino “

“Impossibile? Allora come posso affidare la mia vita a qualcuno che non posso vedere?”

“Mostratemi la tasca dove avete riposto l'amore per vostra moglie, e lasciate che io lo pesi
per vedere se è grande”

“Non siate sciocco, rispose l'imperatore. Nessuno può serbare l'amore in una tasca.”

“ Il sole è soltanto una delle opere che il Signore ha messo nell'universo eppure non potete
guardarlo. Tanto meno potete vedere l'amore, ma sapete essere capaci di innamorarvi di
una donna e di affidarle la nostra vita. Non vi sembra evidente che esistono alcune cose
nelle quali confidiamo anche senza vederle?”

Occorre essere Cristiani che sanno mostrare, con la vita, la bellezza del Vangelo.

Cristiani che fanno risplendere la vita fraterna laddove spesso nella società ci si divide e si è
ostili; che diffondono il buon profumo dell'accoglienza e della solidarietà, laddove
prevalgono spesso gli egoismi personali e collettivi; che proteggono e custodiscono
la vita dove regnano logiche di morte.

Diventa Pietra Viva nella tua Comunità

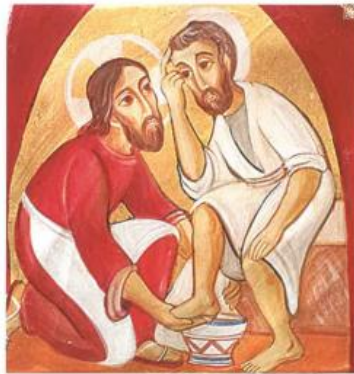
Comunità

Invocata nella solitudine e nella malattia, cercata e agognata quando le “ comunità virtuali” ci hanno sfinito e sentiamo il bisogno di respirare.

I suoi legami caldi e forti ci chiamano e ci restituiscono pace.

Una sfida →

Creare un laboratorio
“ La Chiesa una casa
dove ricaricare il cuore”



Parrocchia = paroikia → Abitazione presso

Abitazione provvisoria, dimora temporanea

Un cristiano è presentato come chi abita presso qualcuno, chi non è stabile, chi è uno straniero, uno che non ha radicato la sua dimora in un luogo definitivo, ma sa di essere di passaggio. Momentaneamente alloggiato ma in attesa di tornare a quella casa che sa essere la Gerusalemme Celeste.

“La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella parrocchia; essa è l’ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie.

La parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio, è piuttosto

“ La famiglia di Dio, come una fraternità animata dello Spirito d’unità” (C. L. 26)

Un Cristiano è colui che vive allora la propria vita come un “viandante-pellegrino” accolto temporaneamente in un luogo geografico ben definito, ma sempre in cammino verso la meta che mai distoglierà dal suo orizzonte per non perdere il senso del suo andare-vivere.

Per una Chiesa Vera - Una Chiesa in uscita.

Una Chiesa chiamata ad incontrare chi è emarginato,

smarrito, deluso, abbandonato... senza proselitismo

ma per annunciare l’amore e la salvezza del Dio

raccontato da Gesù, padre dell’umanità intera.

Una Chiesa in uscita- capace di far maturare un senso di accoglienza

per una cultura di accoglienza

Il nuovo centro ascolto e centro Caritas “ Fratelli tutti”

Ogni giorno aperto a tutti anche a quanti in parrocchia vogliono rendersi utili, disponibili verso i bisognosi.